



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Lodi

Ufficio di Protezione Civile

Informativa preliminare alla popolazione
sulla predisposizione del Piano di Emergenza
Esterna per industrie a rischio di incidente
rilevante

ai sensi del Decreto del Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare n.200 29.9.2016

“Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105”

Inovyn Produzione Italia S.p.A.

Tavazzano con Villavesco

Sommario

1.	Premessa	3
1.1.	Scopo dell'informativa.....	3
2.	Descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione (art. 3, c. 3, lett a, D.M. 200/2016)	5
2.1.	Attività svolta nello stabilimento.....	8
2.2.	Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente.....	12
3.	Azioni previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze dell'incidente (art. 3, c. 3, lett c, D.M. 200/2016)	15
4.	Autorità pubbliche coinvolte (art. 3, c. 3, lett d, D.M. 200/2016)	16
5.	Fasi e cronoprogramma della pianificazione (art. 3, c. 3, lett e, D.M. 200/2016)	16
6.	Azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare (art. 3, c. 3, lett f, D.M. 200/2016)	17
6.1.	Mezzi di segnalazione degli incidenti.....	19
6.2.	Misure e comportamenti in caso di incidente.....	20
7.	Contatti per ulteriori informazioni	22
	Allegato A.....	23

1. Premessa

La Prefettura di Lodi nell'ambito delle attività di redazione del Piano di Emergenza Esterna dell'Azienda "Inovyn Produzione Italia S.p.A." con sede in Tavazzano con Villavesco ha avviato, d'intesa con il Comune, la procedura di informazione della popolazione prevista dal D.Lgs. 105/2015, art. 21, comma 10, nonché dal D.M. 29 settembre 2016, n. 200.

Il presente documento viene pubblicato, a decorrere dal 3 maggio 2021 sui siti internet dei Comuni di Tavazzano con Villavesco e Lodi Vecchio, nonché sul sito internet della Prefettura di Lodi (www.prefettura.it/lodi), per un periodo di 60 giorni.

1.1. Scopo dell'informativa

La presente informativa viene redatta ai sensi del D.lgs. 26 giugno 2015, n. 105, in conformità al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29 settembre 2016, n. 200 "Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105", a supporto della procedura di consultazione alla popolazione.

La procedura di "consultazione della popolazione" è a cura del Prefetto, d'intesa con il Comune, prima dell'adozione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) relativo a stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ovvero prima della revisione ed aggiornamento dello stesso.

Il Piano di Emergenza Esterna (PEE), la cui redazione ai sensi del D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, è compito del Prefetto d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, è il documento nel quale sono contemplate le azioni e gli interventi da effettuare all'esterno dello stabilimento per ridurre i danni ed informare la popolazione.

Con il presente documento si intende rendere preliminarmente disponibili alla popolazione che risiede nelle vicinanze dello stabilimento le notizie relative all'Azienda "Inovyn Produzione Italia S.p.A." con riferimento a:

- descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione;
- natura dei rischi;
- azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente;

- autorità pubbliche coinvolte;
- fasi e relativo cronoprogramma della pianificazione;
- azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare.

Il termine di pubblicazione della presente informativa è fissato in 60 giorni al fine di consentire la massima conoscibilità e partecipazione agli aventi diritto.

Durante tale periodo la popolazione può presentare al Prefetto, in forma scritta anche mediante strumenti di comunicazione elettronica e telematica, osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto forma oggetto della consultazione, delle quali si tiene conto ai fini della consultazione stessa.

Seguirà la fase di consultazione della popolazione sui contenuti del Piano di Emergenza Esterna – attualmente in fase di definizione - per mezzo di un'assemblea pubblica che si terrà in data da stabilire e che sarà preventivamente resa nota.

Con riferimento alle vigenti linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, i Comuni di Tavazzano con Villavesco e Lodi Vecchio, si impegnano altresì ad informare puntualmente della stesura del presente documento e dell'avvio della campagna informativa, i cittadini residenti nella **Zona Critica**¹ (vedasi cartografia in allegato A) individuata nel Piano di Emergenza Esterna.

¹ Ai fini del presente documento si intende per Zona Critica la zona direttamente interessata dalle azioni previste dal piano, comprese le aree non a rischio interdette alla circolazione al solo fine di agevolare i mezzi e le operazioni di soccorso.

2. Descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione (art. 3, c. 3, lett a, D.M. 200/2016)

Lo stabilimento "Inovyn Produzione Italia S.p.A." è situato in Via Lodivecchio 10 del Comune di Tavazzano con Villavesco e confina con i principali centri abitati di:

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Tavazzano	450	N
Centro Abitato	Villavesco	1200	N
Centro Abitato	Lodi Vecchio	1800	S

Attività Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	FLEXOTECNICA S.P.A.	850	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	METALMAURI TRAFILERIE SPA	300	E

Sulla scorta delle valutazioni tecniche svolte da A.R.P.A. e Vigili del Fuoco nel corso di incontri tecnici dedicati alla stesura della pianificazione, si è giunti all'individuazione di un'area, denominata **Zona Critica** (vedasi cartografia in allegato A), nel cui ambito si è ritenuto opportuno adottare delle cautele tese sia ad agevolare le operazioni di soccorso che a contenere eventuali effetti tossici.

La **Zona Critica** è così delimitata da cancelli/posti di blocco:

1. Chiusura di Via Belloli, all'altezza dell'intersezione con la SP140. I veicoli in transito vengono veicolati lungo la SP140, direzione Nord e Sud (a cura della Polizia di Stato – Polizia Stradale).
2. Chiusura di Via Lodi Vecchio, all'altezza dell'intersezione con la SP140. I veicoli in transito vengono veicolati lungo la SP140, direzione Nord e Sud (a cura dell'Arma dei Carabinieri).
3. Via Francesco Rovida, intersezione con la strada che conduce alla Cascina S. Stefano. I veicoli in transito vengono veicolati lungo Via Rovida, direzione Nord e Sud (a cura della Guardia di Finanza).
4. Via Giuseppe Garibaldi, nell'area antistante l'ingresso della Stazione Ferroviaria. Personale della Polizia Locale di Tavazzano impedirà l'accesso di soggetti appiedati al

sottopasso che conduce al parcheggio situato in Via Lodi Vecchio.

Le strade più prossime allo stabilimento sono:

- S.P. 140;
- Via Lodi Vecchio;
- Via Giancarlo Belloli

All'interno della Zona Critica vi sono le seguenti strutture:

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
Ufficio Pubblico	Carabinieri di Tavazzano con Villavesco	400	N
Ufficio Pubblico	Municipio di Tavazzano con Villavesco	800	N
Altro - Parcheggio	Parcheggio FS lato sud	280	N
Altro - Parcheggio	Parcheggio FS lato nord	450	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Nuovo Centro sportivo	760	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Parco Collodi	800	N
Scuole/Asili	Scuola media	600	N
Scuole/Asili	Scuola elementare	750	N
Scuole/Asili	Scuola materna Parrocchiale	600	N
Scuole/Asili	Scuola materna Villavesco	1.550	N
Chiesa	Chiesa Tavazzano con Villavesco	650	N
Chiesa	Chiesa Villavesco	1.600	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Oratorio Parrocchiale	600	N
Altro - Hotel	Hotel Napoleon	550	N
Altro - Albergo	Albergo Stazione	650	N
Altro - Bar	Bar	450	N
Altro - Bar	Bar	550	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Circolo ACLI	650	N

Altro - Ristorante	Ristorante pizzeria bar "Scoglio"	850	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Orti comunali	800	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campetti per giochi	800	N
Altro - Albergo	Albergo San Giorgio	700	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Quattro Bar	700	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Centro Civico Mascherpa	850	N
Ufficio Pubblico	Biblioteca	850	N
Ospedale	Ambulatori medici	850	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Centro diurno integrato	850	N
Centro Commerciale	Supermercato	600	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Piazza Martiri della Libertà (mercato il mercoledì mattina)	600	N
Ufficio Pubblico	Ufficio Postale	500	N

Di seguito le distanze dello stabilimento dalle infrastrutture critiche:

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Linea ENEL	0	

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
Stazione Ferroviaria	linea ferroviaria PC - MI	220	N

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
Strada Provinciale	Strada Provinciale N° 140 Borgo San Giovanni – Tavazzano con Villavesco	600	E
Strada Statale	Strada statale N° 9 (via Emilia)	650	N
Autostrada	Autostrada A1	1.300	SO
Strada Comunale	Via Lodi Vecchio	0	E

2.1. Attività svolta nello stabilimento

Lo Stabilimento INOVYN Produzione Italia Stabilimento di Tavazzano è uno stabilimento chimico costituito da reparti di produzione sistemi ausiliari ed infrastrutture di servizio, magazzini e serbatoi di stoccaggio di materie prime e prodotti finiti. È strutturato per il conferimento e l'evaporazione del cloro liquido ma lo Stabilimento di Tavazzano NON produce Cloro, ma lo riceve da altri Stabilimenti del Gruppo, in ferrocisterne con treni a blocco, trasferiti in stabilimento dalla vicina Stazione di Tavazzano (LO) e temporaneamente parcheggiati nella apposita area di sosta. Il cloro viene utilizzato per la produzione dell'ipoclorito di Sodio.

Nell'ambito dello Stabilimento esistono alcuni edifici nei quali sono state ricavate diverse aree interne con diverse funzioni, fra cui anche quella di magazzino di supporto alla logistica distributiva per conto di altre società.

Lo stabilimento è costituito dalle seguenti installazioni principali:



Figura 1.1 - Stabilimento Inovyn Produzione Italia S.p.A.

Natura dei rischi (art. 3, c. 3, lett b, D.M. 200/2016)

Lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

L'analisi di rischio, condotta dall'Azienda, ha esaminato gli aspetti principali che identificano un incidente ovvero:

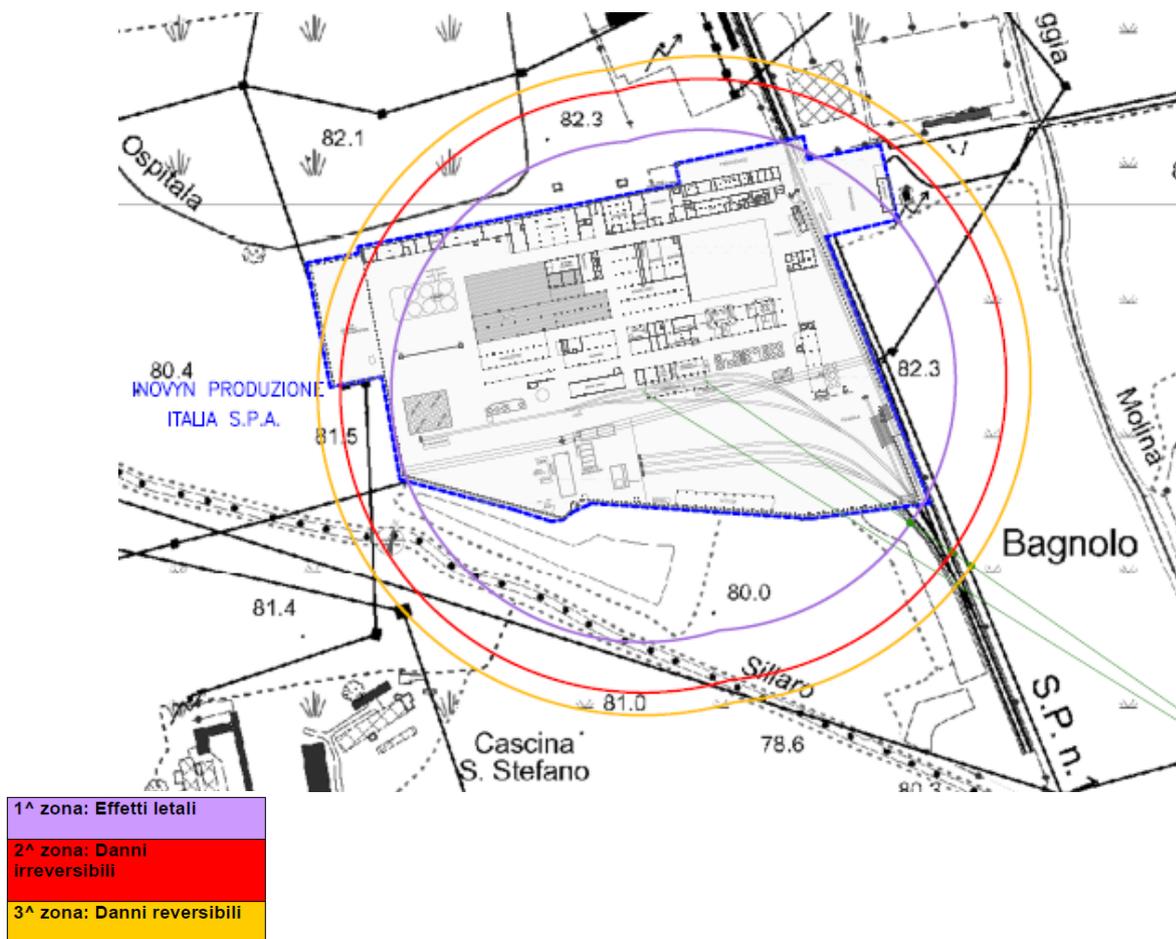
- sostanza coinvolta;
- luogo di accadimento, ovvero tutte le aree dello stabilimento in cui le sostanze considerate sono presenti;
- frequenza di accadimento, ovvero la frequenza con cui l'incidente può verificarsi prendendo in esame ogni sostanza ed ogni punto possibile di fuoriuscita individuato.

In base alle **caratteristiche** delle sostanze coinvolte, si possono verificare i seguenti tipi di incidente (top event):

Scenario A - Dispersione Cloro dal tunnel

Dalle rappresentazioni delle conseguenze, si deduce che, indipendentemente dallo scenario considerato e dalle condizioni meteorologiche, entro la 1^a e la 2^a zona di danno individuate, NON sono compresi né centri abitati, né punti vulnerabili o di interesse, con la sola eccezione del parcheggio ed alcuni edifici adibiti ad attività produttiva, antistanti lo Stabilimento.

Scenario A - Mappatura aree di danno per rilascio cloro nel bunker di scarico
(condizione meteo D5)



In base all'**effetto** che gli eventi previsti possono produrre a carico delle persone e degli edifici, sono definite 3 zone:

- **PRIMA ZONA** – di sicuro impatto: caratterizzata da elevata probabilità di letalità per le persone e da danni alle strutture degli edifici;
- **SECONDA ZONA** – di possibile danno: zona al cui interno sono possibili danni anche gravi ed irreversibili per le persone che non seguono le procedure di autoprotezione e/o per coloro che sono particolarmente vulnerabili;
- **TERZA ZONA** – di attenzione: zona all'interno della quale sono possibili danni non gravi per persone particolarmente vulnerabili o, comunque, il verificarsi di reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti.

2.2. Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente

Elenco degli eventi incidentali previsti dall'azienda:

Scenario A - Rilascio e dispersione di Cloro

Sezione stoccaggio Cloro

Evento iniziatore: Rilascio di Cloro liquido nell'area di scarico per tranciatura della tubazione di collegamento fra le ferrocisterne e la rete fissa.

Quantità di cloro rilasciata: 177,5 kg

Portata di cloro gas che fuoriesce dai portoni: 0,018 kg/s per 15 sec

LOCALIZZAZIONE effetti: fino ad un raggio di 466 m (3^a zona) dal confine dello stabilimento.

EFFETTI: elenco degli eventi incidentali con effetti anche all'esterno dello stabilimento:

<p>Soglie di riferimento per la determinazione delle zone di danno</p>	<p><u>Scenario A</u> Rilascio di Cloro liquido nell'area di scarico/carico per tranciatura della tubazione di collegamento fra le cisterne e la rete fissa</p>
<p>frequenza di accadimento (occ/anno)</p>	<p>$1,2 \cdot 10^{-5}$ $10^{-4} - 10^{-6}$</p>
<p>1^a zona: Effetti letali (12,5 kW/m², LFL, LC₅₀)</p>	<p>185 m (D5) *(17 m (F2))</p>
<p>2^a zona: Danni irreversibili (5 kW/m², ½LFL, IDLH)</p>	<p>223 m (D5) 200 m (F2)</p>
<p>3^a zona: Danni reversibili (3 kW/m², LoC)</p>	<p>466 m (F2) 240 m (D5)</p>

CONDIZIONI METEO: sfavorevoli, con vento moderato 2 m/s e Classe Stabilità atmosferica F e 5m/s per la classe di stabilità D.

SOSTANZE COINVOLTE sono:

N	Colore	item	Prodotto	mc	materiale serb.	descrizione stato d'uso
1		1	soda 30% - 50%	500	ferro	in uso
2		2	50%	500	ferro	in uso
3		3	soda 50%	500	ferro	F.S. in MANUTENZIONE
4		4	soda 50%	500	ferro	in uso
5		5	soda 50%	500	ferro	F.S. in MANUTENZIONE
6		6	soda 50%	500	ferro	F.S. in MANUTENZIONE
7		8	soda 22%	100	vetroresina	in uso
8		7	soda 22%	100	vetroresina	in uso
9		7	soda 30% - 50%	60	inox	in uso
10		S170	soda 2%	45	ferro resinato	(Blow Down) in uso
11		2	ipoclorito di sodio	40	vetroresina	in uso
12		1	ipoclorito di sodio	40	vetroresina	in uso
13		3	ipoclorito di sodio	40	vetroresina	in uso
14		1	hcl 32 % finch	100	vetroresina	Fuori servizio da 1° marzo 2021
15		2	hcl 32 % finch	100	pvc resinato	Fuori servizio da 1° marzo 2021
16		3	hcl 32 % finch	100	vetroresina	Fuori servizio da 1° marzo 2021
17		4	Fuori Servizio	100	pvc resinato	Fuori Servizio
18		5	hcl 33 %	50	pvc resinato	Fuori servizio da 1° marzo 2021
19		6	hcl 33 %	50	pvc resinato	Fuori servizio da 1° marzo 2021
20		7	Fuori Servizio	50	pvc resinato	Fuori Servizio
21		S115	DCBTF 3,4	61	ferro	Fuori Servizio da 1° marzo 2021
22		S111	PCT	110	ferro	Fuori Servizio da 1° marzo 2021
23		S141	3,4 DCBTC/3,4,5 TCBTf	25	ferro smaltato	Fuori Servizio da 1° marzo 2021
24		S142	PCBTC	55	ferro smaltato	Fuori Servizio da 1° marzo 2021
25		-	Stoccaggio gasolio	3	Ferro	in uso
26		1	H2O da trattare	60	ferro	in uso
27		2	H2O da trattare	60	ferro	in uso
28		1	rilancio H2O da De Nora	100	vetroresina	in uso
29		-	H2O ingresso Geostream	60	alluminio	in uso
30		-	H2O uscita Geostream	15	pead	in uso
31		-	H2O di riutilizzo	100	ferro	in uso
32		1	H2O addolcita	100	Ferro	in uso
33		2	H2O addolcita	100	Ferro	in uso
34		-	H2O antincendio	400	Ferro	in uso
35		-	H2O antincendio	100	Ferro + gomma	in uso
36		-	H2O antincendio	100	Ferro + gomma	in uso
37		-	H2O antincendio	100	Ferro + gomma	in uso
38		9	Fuori Servizio	100	vetroresina	Fuori Servizio
39		2	Fuori Servizio	100	Ferro	Fuori Servizio
40		3	Fuori Servizio	100	Ferro	Fuori Servizio
41		5	ipoclorito di sodio	100	vetroresina	in uso
42		6	ipoclorito di sodio	100	vetroresina	in uso

TIPO DI EFFETTI DERIVANTI DAGLI SCENARI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO

Come zone di pianificazione, si riportano **per ciascun evento incidentale, le aree di danno più gravose** individuate nella modellizzazione eseguita dalla ditta.

Top Event	Punto di rilascio	Distanze massime <u>riferite dal punto di emissione</u> all'interno dello Stabilimento Zone di pianificazione nelle condizioni metereologiche più gravose	Livello di allertamento del PEE
<u>Top event 1</u> <u>Rilascio di Cloro dal tunnel</u>	ZONA 1 effetti letali	Interno ed esterno stabilimento: 185 m (condizioni meteo D5)	ALLARME
	ZONA 2 Danni irreversibili	Interno ed esterno stabilimento: 223 m (condizioni meteo D5)	
	ZONA 3 Danni reversibili	Interno ed esterno stabilimento: 466 m (condizioni meteo F2)	

Tipologia di effetti derivanti dagli scenari incidentali di riferimento:

Scenario Tipo	Effetti Potenziali	
	Effetti salute umana	Effetti Ambiente
<u>SCENARIO A</u> Rilascio di Cloro liquido nell'area di scarico per tranciatura della tubazione di collegamento fra le ferrocisterne e la rete fissa. Il cloro in atmosfera dalla fase liquida passa a quello gas.	<ul style="list-style-type: none"> • Letale se inalato: Nella ZONA 1 di sicuro impatto si ha un'esposizione (LC50) valore di concentrazione per cui è atteso un livello di mortalità per il 50% dei soggetti esposti Nella ZONA 2 di danni irreversibili si ha un'esposizione (IDLH) valore di tollerabilità per 30 minuti senza che si abbiano danni irreversibili per la salute umana • Può irritare le vie respiratorie: Nella ZONA 3 di attenzione si ha un'esposizione (LoC) concentrazione al di sotto della quale non sono da attendersi effetti irreversibili sulla salute • Provoca irritazione cutanea. • Provoca grave irritazione oculare. 	Gli effetti di seguito non sono correlati allo scenario ma alle caratteristiche della sostanza secondo la scheda di sicurezza. Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

3. Azioni previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze dell'incidente (art. 3, c. 3, lett c, D.M. 200/2016)

Lo stabilimento oltre ad essere assoggettato ai controlli periodici dei Vigili del Fuoco, dispone, ai sensi della normativa vigente, di un Piano di Emergenza Interno per le tipologie di incidente che potrebbero manifestarsi.

Il Piano di Emergenza Interno è messo in atto da una squadra di intervento 24 ore su 24 e costituita da personale in turno abilitato ai sensi dei corsi di formazione previsti dalle normative e addestrato alla gestione dell'emergenza.

L'immediata attuazione del Piano di Emergenza Interno, da parte del personale addestrato, è una misura volta ad impedire che incidenti anche piccoli e di esclusiva rilevanza interna, possano evolvere in situazioni che compromettono la sicurezza esterna.

Lo Stabilimento dispone di mezzi mobili, attrezzature e impianti antincendio e di strutture opportune atte a contrastare al massimo la dispersione di sostanze in caso di incidente.

Al fine di ridurre la probabilità di un evento incidentale o comunque di minimizzare le sue conseguenze sono adottati i seguenti provvedimenti dal punto di vista impiantistico:

- progettazione degli impianti secondo le norme vigenti di progettazione;
- collaudo di apparecchi a pressione, con installazione di dischi di rottura, a protezione delle apparecchiature in cui possono verificarsi aumenti di pressione;
- conduzione in automatico degli impianti polveri insetticide e degli impianti microincapsulati e WDG;
- indicazione a quadro sinottico dei principali parametri di processo degli impianti a conduzione manuale;
- posizionamento di tutti i serbatoi all'interno di bacini di contenimento.

4. Autorità pubbliche coinvolte (art. 3, c. 3, lett d, D.M. 200/2016)

- ❖ Prefetto;
- ❖ Vigili del Fuoco;
- ❖ Sindaco di Tavazzano con Villavesco e Lodi Vecchio;
- ❖ Forze di Polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza);
- ❖ Provincia (Servizio Protezione Civile, Servizio Viabilità);
- ❖ Azienda per la Tutela della Salute
- ❖ Azienda Regionale per l'Emergenza e Urgenza (Centrale Operativa 118);
- ❖ Dipartimento ARPA di Lodi;
- ❖ Regione Lombardia;
- ❖ Volontariato di protezione civile.

5. Fasi e cronoprogramma della pianificazione (art. 3, c. 3, lett e, D.M. 200/2016)

La presente informativa è pubblicata, a decorrere dal 3 maggio 2021 sui siti internet dei Comuni di Tavazzano con Villavesco e Lodi Vecchio, nonché sul sito internet della Prefettura di Lodi (www.prefettura.it/lodi), per un periodo di 60 giorni durante i quali la popolazione, potrà produrre al Prefetto, anche per il tramite dei due Sindaci, osservazioni, proposte, o richieste relative a quanto forma oggetto della consultazione.

La fase di consultazione sui contenuti del Piano di Emergenza Esterna si terrà nelle modalità che saranno preventivamente concordate e rese note da parte dei Comuni interessati.

6. Azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare (art. 3, c. 3, lett f, D.M. 200/2016)

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e/o del 118 (in caso di necessità di intervento sanitario), fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, e può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze, come riportato nella tabella dei top-event scelti come scenari di riferimento del PEE indicati nel paragrafo 2.1.

Le misure del piano previste in fase di allarme mirano a permettere la gestione dello scenario incidentale in tutti i suoi aspetti.

In caso di "allarme", il Gestore, come previsto dal Piano di Emergenza Interno (PEI), ordina l'attivazione di una sirena. La sirena sarà tacitata dal Gestore su indicazione del Responsabile Ordine Pubblico (ROP) in accordo con il responsabile delle operazioni di soccorso dei VV.F.

In questa fase il piano di allertamento delle sale operative e degli attori coinvolti nella gestione dell'evento è il seguente:

Il Gestore:

A. In caso di evento con feriti:

- richiede tramite il NUE 112, l'intervento dei soccorsi;
- informa l'Autorità Prefettizia e il Sindaco (e/o struttura comunale) dell'accaduto.
- attiva tutte le procedure del caso previste dal Piano di Emergenza Interna (PEI).

B. In caso di evento senza feriti:

- richiede, tramite il NUE 112, l'intervento di squadre esterne dei VV.F.;
- informa l'Autorità Prefettizia e il Sindaco (e/o struttura comunale) dell'accaduto.

- attiva tutte le procedure del caso previste dal Piano di Emergenza Interna (PEI).

La SOREU Pianura:

Se già attivata e presente sul posto con i propri mezzi di soccorso (MSA e MSB) per emergenza interna, procede nell'attivazione del Piano Interno di maxi-emergenza.

La SOREU riceve la segnalazione dell'evento con feriti tramite NUE 112:

- Allerta i VV.F., il Centro Anti Veleni (Pavia), l'ATS di Lodi, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale
- Dispone l'invio dei mezzi di soccorso
- Il Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS) istituisce con il R.O.S. dei VVF il P.C.A. (Posto di comando avanzato)
- Informa/allerta le ASST (Pronto soccorsi)
- Allerta le SOREU limitrofe
- Il Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS) istituisce se necessario il PMA (Posto Medico Avanzato)
- Invia un rappresentante della AAT presso il Centro di Coordinamento Soccorsi presso la Prefettura

Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco:

- la sala operativa dei VV.F. attiva le procedure di soccorso previste, allerta le sale operative delle Forze di Polizia, l'ARPA, ASST, il Dirigente di Movimento della Stazione FS di Tavazzano e, in accordo con la Prefettura, eventuali altri Enti necessari per la risoluzione dell'intervento;
- attiva il PCA.

L'Autorità Prefettizia:

- mantiene i contatti con il Gestore, con il Comando dei Vigili del Fuoco, con l'ARPA, con SOREU Pianura, con le Forze dell'Ordine e con il Comune per conoscere l'evolversi della situazione;
- valuta la situazione e, qualora ritenuto necessario, dichiara lo stato di preallarme;

- assume, se dichiarato lo stato di preallarme, il coordinamento della gestione dell'emergenza e preallerta il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS);
- informa le Amministrazioni centrali e la Sala Operativa della Regione Lombardia di Milano;
- valuta, concordando con i Sindaci, l'informazione alla popolazione.

Le Autorità Comunali di Tavazzano con Villavesco:

- valutano, concordando con il Prefetto, l'informazione alla popolazione;
- preallertano il COC;

Le Forze dell'Ordine:

- dispongono l'invio di proprie pattuglie sui luoghi individuati dai cancelli e restano in attesa di istruzioni per l'eventuale chiusura del traffico.

6.1. Mezzi di segnalazione degli incidenti

In caso di "allarme", il Gestore, come previsto dal Piano di Emergenza Interno (PEI), ordina l'attivazione di una sirena. La sirena sarà tacitata dal Gestore su indicazione del Responsabile Ordine Pubblico (ROP) in accordo con il responsabile delle operazioni di soccorso dei VV.F.

Per consentire la massima diffusione dello stato di allarme, le Amministrazioni Comunale provvederà a diffondere capillarmente, la situazione di emergenza in atto, utilizzando uno o più dei seguenti mezzi/strumenti:

- veicolo comunale dotato di sistema di altoparlanti;
- siti internet istituzionali dei Comuni;
- pagina Facebook;
- pannelli informativi Comunali ubicati nei Comuni.

Il segnale di fine emergenza viene diramato dal Comune con le stesse modalità/canali previsti per lo stato di emergenza. Per la popolazione fluttuante, eventualmente presente nella zona a rischio, i sindaci concordano con il gestore l'invio di un breve messaggio registrato tramite il sistema audio di sicurezza della Ditta

in grado di raggiungere le zone interessate.

6.2. Misure e comportamenti in caso di incidente

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento di carattere generale che tutte le persone presenti nell'area di interesse per la pianificazione dell'intervento in emergenza dovranno seguire al segnale della sirena continua di attivazione dell'allarme-emergenza diramato dallo stabilimento.

Se sei fuori casa

- allontanarsi dal luogo dell'incidente ovvero dalle zone di rischio possibilmente in direzione trasversale o perpendicolare a quella del vento;
- non intralciare il traffico evitando di recarsi nella zona dell'incidente;
- coprirsi naso e bocca con fazzoletto bagnato;
- cercare riparo nel locale al chiuso più vicino.

Se sei in auto

- allontanarsi dallo stabilimento e dalle zone di rischio attenendosi alle indicazioni fornite dalle autorità preposte;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- ricircolare l'aria all'interno dell'abitacolo.

Se sei a casa o al chiuso

- non usare ascensori;
- astenersi dal fumare;
- chiudere le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermare i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- evitare l'utilizzo delle utenze elettriche, gas e acqua;
- evitare assolutamente di frequentare gli scantinati o qualsiasi altro locale al di sotto del piano di calpestio;
- prestare la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno con altoparlante o con i sistemi sopra descritti;
- limitare l'uso del telefono per chiedere informazioni e per chiamare parenti o

amici per non sovraccaricare le linee;

- attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza.

7. Contatti per ulteriori informazioni

Prefettura di Lodi

Area protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico

Corso Umberto I, 40 - Lodi

Tel. 0371/4471

e-mail: prefettura.lodi@interno.it; protocollo.preflo@pec.interno.it

web: <https://www.prefettura.it/lodi>

Comune di Tavazzano con Villavesco

Piazzale 24 Novembre n. 1 - 26838 Tavazzano con Villavesco

Tel. 0371/40461 - Fax 0371/470076

PEC tavazzano@cert.elaus2002.net, urp@comune.tavazzano.lo.it

web: <http://www.comune.tavazzanoconvillavesco.lo.it/>

Comune di Lodi Vecchio

Piazza Vittorio Emanuele II n. 25 - 26855 Lodi Vecchio

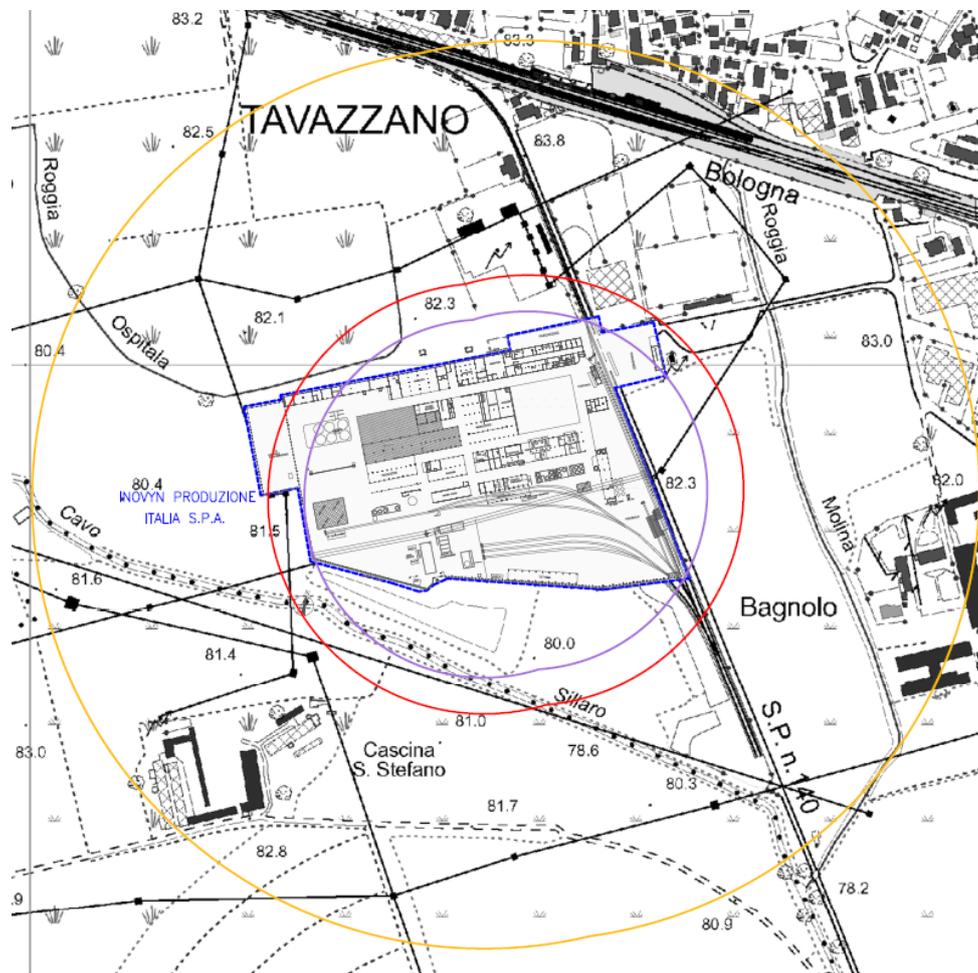
Tel. 0371/40501

PEC comune.lodivecchio@pec.regione.lombardia.it

web: <https://www.comune.lodivecchio.lo.it/>

Allegato A

Nella figura che segue sono indicate le zone di danno per il Top-Event.



1 ^a zona: Effetti letali
2 ^a zona: Danni irreversibili
3 ^a zona: Danni reversibili